Anno XI (Abbonamento postale) Martedì 30 Agosto 1887 (Abbonamento postale) N. 206.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin -- Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo settembre

s'apre nuovo periodo d'associazione alla ***Patria del Friuli*** pei quattro ultimi mesi del 1887.

L'Amministrazione prega i Soci di Provincia a mettersi in regola col pagamento de' trimestri arretrati e sarà grata a quelli che mandassero per ***vaglia postale*** il saldo a tutto dicembre venturo.

Ottimi indizi.

Noi abbiamo ieri preannunciato, secondo le voci che correvano, un prossimo *Discorso-programma* dell'on. Presidente del Consiglio dei Ministri. Ed oggi, dopo letta l'*Opinione*, siamo assai contenti di riconoscere che il vecchio organo de' suoi tenaci avversarii abbia altra ragione di lodare l'on. Crispi e di annotare *ottimi indizi* sui mezzi e modi ch'egli intende praticare pel reggimento dell'Italia. Cosicchè, ed è cosa degna d'uomo di Stato sagace ed avveduto, i *fatti* precederanno le *parole*; e *fatti* che la pluralità degli Italiani giudicheranno *indizi* di un *buon governo*.

Or questi *fatti* per cui va lodato l'on. Crispi tanto più riescono di soddisfazione, in quantochè, al suo avvento al potere, taluni si aspettavano, o temevano, altro da lui; cioè un rivolgimento del preesistente, e, sotto pretesto di bene pubblico, il trionfo, poc'anzi insperato, di bieche mire partigiane.

Ma l'on. Crispi, nell'alta sua intelligenza, ha compreso giustamente la situazione. Quindi, dacchè risalì la magnifica scalea di Palazzo Braschi, niuno potrebbe dargli taccia di verun atto improvvido ed imprudente. Per giunta, oggi gli vien lode schietta dagli avversarii d'una volta, nè la malignità de' sedicenti fidi amici del Deputato di Palermo, gelosi di essa lode e forse già sospettosi di lui, la scambieranno per adulazione.

Dicevamo che il numero odierno dell'organo magno, già dei Minghetti e del Sella, elogia il Ministro dell'interno per recenti provvisioni risguardanti le Prefetture. Difatti il movimento prefettizio sinora avvenuto non ebbe altro scopo che le convenienze del servizio amministrativo. Di più, l'on. Crispi ridonò all'amministrazione Prefetti, che furono da altri Ministri, senza giusta causa, dispensati dall'ufficio. Così, ad esempio, con Decreto apparso l'altro ieri sulla *Gazzetta ufficiale del Regno* venne richiamato, e destinato a Messina, il comm. Serpieri, che dopo la rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876 era caduto in disgrazia. E si assicura che il *movimento prefettizio* continuerà, ma dopo coscienziosa *inchiesta sulle condizioni amministrative delle Prefetture*.

Nè oppongono gli avversarii che, per questi *fatti* dell'on. Crispi, *si torna all'antico* (come osava affermare testè un Giornale di Provincia a proposito dell'on. Marchiori cresimato Segretario generale dei Lavori pubblici). No, non si torna all'antico; bensì si confermano autorevolmente dal nuovo Presidente del Consiglio que' criteri di reggimento che più si affanno alle condizioni del Paese ed alle esigenze di uno Stato le cui istituzioni devono svolgersi assiduamente senza discapito dei principii d'ordine e di libertà.

Che al *Discorso-programma* l'on Crispi voglia far precedere egregii *fatti*, è un conforto per tutti coloro, i quali, dopo tante smanie della Partigianeria, aspirano a ben ordinato vivere civile, e ad un Governo savio, forte ed autorevole.

G.

II.° Collegio Udine.

Agli Elettori del II Collegio abbiamo già fatto sapere come autorevoli Giornali, con a capo l'*Opinione* ch'è la *nonna* del Giornalismo italiano, dieno molta importanza alla rielezione dell'onor. **Giuseppe Marchiori.**

De' Giornali della nostra Regione, due di varia graduazione liberale, la *Venezia* ed il *Tempo* nello stesso giorno scrivevano le lodi del *Marchiori*, e noi le riferimmo perchè appieno rispondenti al sentimento nostro. Opposizione seria non c'è in verun Giornale avversario; soltanto in uno di essi, precisamente nel *Bacchiglione* di Padova, leggemmo frasi banali che tradiscono la ingiustizia e le stizze della partigianeria. Or a quelle banalità rispondeva la *Venezia* di jeri, da cui riproduciamo il seguente brano:

« Il corpo elettorale, ha raggiunto in alcune regioni un grado di serietà troppo rispettabile perchè la rettorica possa scuoterne la fiducia. Il Friuli ha figurato fra quelle regioni.

« Il Friuli sta ai fatti, non alle parole, ed il Friuli sa che l'onorevole **Marchiori** fra i più giovani deputati della Camera, e anche fra i più attivi non solamente, ma fra i più stimati — e non ultima prova di questa alta stima la ravvisano nella fiducia riposta nell'egregio uomo, fra altri, da due dei nostri più illustri uomini parlamentari, da due Presidenti del Consiglio, dal compianto **Agostino Depretis**, ed ora, da **Francesco Crispi.** —

« E' un'autorità l'ultima, che il *Bacchiglione* non vorrà ricusare!

« Se **Giuseppe Marchiori** tornò e tornerà alla Camera per la splendida votazione del patriotico Friuli, questo avrà davvero riparato ad una *aberrazione* — perchè **aberrazione** chiameremo sempre il fatto che dei veneti abbiano escluso dalla Camera, siccome fece il Polesine nel 1886, uno dei giovani che maggiormente onorano il Veneto coll'intelligenza e coll'operosità, e lo abbiamo sostituito con persone, le quali, sempre politicamente parlando, non avevano dato fino allora, per la maggior parte, alcuna caparra di superarlo nelle doti che si richiedono negli uomini di Stato, negli uomini parlamentari.

L'esclusione di **Giuseppe Marchiori** nel 1886 fu assolutamente settaria; — quale meraviglia se applaudimmo alla riparazione che gli venne dal Veneto stesso e che gli sarà confermata domenica prossima? »

Ieri abbiamo pubblicato il proclama diretto agli *Elettori del II Collegio* dagli onorandi cittadini costituenti il Comitato elettorale. Nelle sue frasi concise e dignitose dice tutto. Quindi, rispondendo all'appello, gli Elettori accorreranno numerosi alle urne domenica, 4 settembre. Non li vinca l'apatia, perchè lotta non c'è, e nella supposizione del concorso di altri. Pensino che il dare il proprio voto non è soltanto un *diritto*, bensì anche un *dovere*.

Di più — (e lo sanno tutti); nella presente stagione moltissimi, inscritti nelle liste del II Collegio, specie nella sua parte alta, si trovano assenti, nè potrebbero fare lungo viaggio per recarsi alle urne. Tanto più, dunque, è doveroso il voto di quelli che si trovano a casa. Pensino tutti che non basta il numero sufficiente a dare alla rielezione dell'on. **Giuseppe Marchiori** il carattere legale. I nostri amici degli altri Collegj friulani e della Regione Veneta si aspettano una rielezione che attesti stima e fiducia in un uomo politico che ora fa parte del Ministero Crispi, e così col popolare suffragio approvisi l'indirizzo del Governo.

Dalla *Gazzetta di Venezia* del 29:

Non crediamo che gli elettori del secondo Collegio di Udine abbiano bisogno dei nostri eccitamenti per dare i loro voti a **Giuseppe Marchiori**. Se lo hanno eletto malgrado l'ultima lotta accanita, lo rieleggeranno adesso che nessun candidato si presenta contro di lui. È una lodevole consuetudine quella di non contrastare la rielezione degli uomini, che, per la fiducia del Re e della Camera, hanno assunto qualche alta carica nell'Amministrazione. Non v'è ragione alcuna che la fiducia degli elettori sia diminuita, solo perchè quella fiducia fu divisa dopo dalla Corona e dalla Camera. Se gli avversarii hanno sempre diritto, ove lo credano opportuno, di battersi per contrastar la vittoria; di questa opportunità, essi sono sempre giudici ma la minore probabilità della vittoria non suole spingere a nuove battaglie, e così pare infatti che la intendono.

Giuseppe Marchiori è, tra i giovani deputati, uno di quelli che hanno subito raccolto un maggior numero di simpatie, che si fecero strada pei voti dei loro colleghi, e furono designati ad una parte importante nei lavori parlamentari.

Due volte fu nominato segretario generale, e la fiducia che in lui aveva Agostino Depretis, ha pure in lui Francesco Crispi. Il suo ingegno, il suo carattere, che gli guadagna le simpatie degli amici politici, come il rispetto degli avversarii, sono innanzi agli elettori titoli alla conferma della loro fiducia. Non diciamo di più, ma ci uniamo ai giornali che strenuamente difendono la sua candidatura.

La *Riforma* dichiara che sono assolutamente infondate le notizie sui colloqui dell'on. Crispi con vari uomini politici per scopi parlamentari.

La rivista militare di Sofia.

Sofia, 28. Oggi ebbe luogo una brillante rivista di truppe, che durò un'ora e mezzo. Il principe, accompagnato dal comandante di piazza Popoff, e dall'aiutante d'ala, si recò al campo di Krajevo, ov'erano concentrati circa 3000 uomini di tutte le armi.

Il principe ispezionò le truppe, accolto di continuo da entusiastici *urrà* dei soldati e dai concenti dell'inno nazionale. Poi, seguito da tutti gli ufficiali superiori, il principe si recò alla cappella da campo ed assistette all'ufficio divino, a cui si trovarono presenti Toncoff, i ministri, Stransky, il fiore della società e parecchi segretari delle agenzie diplomatiche estere, venuti in forma privata. Le truppe sfilarono due volte dinanzi al principe, gridando: Evviva Ferdinando, il nostro principe!

Il principe espresse a Popoff la sua soddisfazione pel contegno delle truppe, e venne acclamato da una gran folla di popolo.

Ufficiale che ricusa obbedienza al Principe Coburgo.

Sofia, 29. I ministri discussero ieri sulla formazione del gabinetto. Stambulow conferì a lungo col principe sullo stesso argomento. Credesi che il nuovo gabinetto sarà formato oggi. Un ufficiale, recentemente ritornato a Rutsciuk dalla Russia, rifiutandosi di prestar giuramento di fedeltà al principe, fu obbligato a presentar la dimissione e la presentò. L'incidente è privo d'importanza e non è vero che sieno accaduti altri fatti eguali.

Credito agrario.

Il regolamento per l'attuazione della legge 23 gennaio 1887 sul credito agrario componesi di 41 articoli.

Nei primi si dispone sulla forma e sul valore delle cartelle da emettersi.

Vi saranno due specie di cartelle; le une del valore nominale di 100 lire, e le altre del valore nominale di lire 200.

Potranno essere al portatore e nominali; e queste ultime potranno avere le cedole al portatore.

Le cartelle agrarie compieranno l'ufficio di scorta permanente.

Si potranno prelevare da tale scorta e mettere in circolazione tante cartelle quante ne occorrono per formare un valore nominale pari ai suoi crediti effettivi.

Ma, al momento in cui si metteranno in circolazione le cartelle, dovranno essere sostituite da altre nel fondo di scorta, per lo stesso valore.

Le cartelle agrarie nominative si possono trasferire sotto altri nomi, e così le nominative come quelle al portatore si potranno tramutare.

Il titolo terzo del regolamento riguarda il ritiro e il rimborso delle cartelle.

Gli ultimi articoli, dal 36 in poi, si riferiscono alla vigilanza governativa esercitata dai delegati del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Nessuna conferma ufficiale.

Roma 29 Oggi si è sparsa la voce di due scontri successi in Africa fra i nostri soldati e gli abissini.

Però al Ministero della guerra non giunse nessuna comunicazione in proposito; quindi la notizia è da smentirsi.

Il *Pro Patria* a Spalato.

Spalato, 29 Ieri a sera, con solennità straordinaria, si è qui inaugurato il gruppo locale del *Pro Patria*, il primo che si inaugura in Dalmazia.

Presiedeva l'adunanza il dott. Antonio Attilio Cofler, delegato dalla Direzione centrale.

Il dott. Cofler salutò con belle ed affettuose parole questa provincia, la quale compartecipa alla lega socialistica italiana.

Il dott. Antonio Bajamonti, eletto a presidente di questo gruppo, pronunziò un discorso riuscitissimo.

Il dott. Bajamonti ricapitolò le infelicissime condizioni attuali della popolazione italiana della Dalmazia, censurò aspramente il dannoso ostracismo imposto alla nostra lingua dalle scuole del paese, e inneggiò ai vantaggi del lavoro comune per la comune difesa.

Tutto il discorso del dott. Bajamonti era ispirato ad un altissimo e patriotico concetto.

Alla inaugurazione del gruppo locale assisteva un pubblico elettissimo, e in grandissimo numero le signore.

Una accademia di musica pose termine alla splendida serata.

Il concorso e la soddisfazione generale assicurano a questo gruppo del *Pro Patria* in Dalmazia una base larga e sicura di operazione.

Le grandi manovre.

Reggio d'Emilia 29. Il generale Pallavicini è arrivato; prese la direzione superiore delle grandi manovre, disponendo il concentramento, di due corpi d'esercito che comincerà domattina. Domani arriverranno gli ufficiali esteri.

Roma 29 Il ministro della guerra Bertolè-Viale parte domani per le grandi manovre dell'Emilia e per presenziare alla rivista di Rubiera.

La Francia si fa amare.

La *Riforma* dimostra come le misure che la Francia preparasi a prendere contro gli operai stranieri e specialmente contro gli operai italiani, tedeschi e belgi, non avranno altro risultato che quello di aggravare la crisi industriale francese, perchè lo sfratto degli operai stranieri produrrà per necessaria conseguenza un rincaro dei salari; ciò che metterà la Francia nell'impossibilità di poter sostenere la concorrenza degli altri paesi nel campo dell'industria.

Il mercato delle sementi.

Vienna, 29. Il mercato delle sementi fu aperto quest'oggi alla presenza dei rappresentanti dei ministri del commercio e dell'agricoltura, del Luogotenente e del Comune. Il mercato fu visitato da circa 5000 persone.

Il rapporto compilato dal segretario generale Leinkauf calcola l'attitudine all'esportazione dell'Austria-Ungheria pel frumento e farine a 9 sino a 10 milioni di centinaia metriche, per la segala 1 1/2, orzo e malto 3 1/2 sino a quattro milioni.

Inondazioni.

Pietroburgo, 27. Rapporti telegrafici di Tiflis dicono che le inondazioni hanno fatto danni enormi; è perita un'intera carovana di mercanti. Le perdite di capi di bestiame sono grandi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

— Noi abbiamo promesso al notaio ed alle sue figlie di far noto immediatamente come riuscì l'esame d'Adolfo a Brusselles; ed al figlio del birraio, ed al curato, ed altresì al maestro di scuola noi lo abbiamo promesso! Io mi affretto d'andar a riferire agli amici la lieta novella. Se io fossi in voialtre, penserei seriamente ad apparecchiare la sua camera e comincierei a riflettere sui miglioramenti da farsi alla casa, affinchè sia casa conveniente per un medico. Gli fa uopo un gabinetto per i consulti, una camera o sala per ricevere la gente. Pensateci sù fino al mio ritorno.

Tostochè egli ebbe lasciato l'appartamento, le donne esaminarono festosamente la situazione dei luoghi onde occuparsi con cura della installazione d'Adolfo. La madre era di parere che bisognava scegliere come gabinetto per i consulti la camera a sinistra, che guardava sulla via; Francesca la voleva a dritta della porta. Adelina diede ragione alla madre, perchè, se si avesse seguita la scielta di Francesca, il gabinetto comunicherebbe colla sala, e che si avrebbe udito in ognuno di questi due ambienti ciò che si avesse detto nell'altro. Essa sapeva per esperienza che questo non era punto conveniente nella casa di un medico.

D'accordo su tal punto, esse si posero a discutere qual mobiglia convenisse di mettere nel gabinetto.

Entrarono nella camera che doveva servir da sala; si spostarono tavole ed armadi, si posero delle lampade e dei vasi di fiori per provarne l'effetto. Si parlò di quadri, di tendine nuove ed anco di un tappeto costoso, quasichè il trionfo scientifico di Adolfo avesse aperto d'un colpo una abbondante sorgente di ricchezze. Adelina, che sapeva ciò che si faceva da suo padre e come doveva esser messa la casa d'un medico, fu in questa faccenda la provvidenza delle due donne. Essa risolvè co' suoi consigli tutte le questioni difficili, e di più dessa fece brillare nel cuore delle compagne un riflesso del suo festevole e bell'umore, ogni qualvolta che il ricordo della loro povertà veniva a rattristarle.

Quando tutto quanto concerneva il pian terreno fu discusso e stabilito, si andò di sopra onde decidere ove sarebbe la camera di studio di Adolfo, imperocchè non si poteva disporre di più di un ambiente al primo piano. Adelina pretendeva che dovesse guardare sul giardino, perchè il romore della strada distrarrebbe Adolfo da' suoi studi; ma nè la madre nè Francesca volevano consentire ad un tal accomodamento. Il muro dalla parte del giardino era alquanto umido. Che l'una d'esse fosse esposta a reumatizzarsi, importava poco; ma metter Adolfo in una camera umida, ciò non poteva andare.

Si si portò adunque a visitare l'altra camera che dava sulla strada, e si deliberò che si potevano mettere i libri, gli armadi e la vetrina, della quale, secondo Adelina, un medico avea bisogno onde collocare gli strumenti, boccette, medicinali, ed altri oggetti.

Mentrechè esse si occupavano seriamente di tali punti importanti l'attenzione di Adelina fu svegliato da un romorìo lontano.

— Parmi udir una vettura, diss'ella, È mio padre che ritorna?

Pronunciando tali parole, andò alla finestra, l'aprì e si sporse in fuori per veder sulla via.

— È proprio vostro padre che viene? domandò la vedova.

La giovane non rispose e fece un gran sforzo per sporgere la testa molto fuori della finestra, talchè Francesca l'afferrò per le vesti, e gridò spaventata:

— Cielo! Adelina, tu la finirai sulla strada!

Ma la giovanetta si ritirò improvvisamente saltando per la gioia e corse verso la porta della camera gridando:

— Adolfo, Adolfo! io lo vidi per la prima.

— Dove, dove? esclamò la madre.

— Laggiù, dinanzi al *Leon d'oro*. Egli smonta dalla diligenza.

Le tre donne si precipitarono giù dalle scale ed uscirono correndo. Giunte sulla strada e vedendo realmente Adolfo che loro faceva da lontano dei segni di gioia, affrettarono ancora il passo.

Abbenchè i frequentatori del *Leon d'oro* fossero seduti dinanzi alla porta, abbenchè la diligenza fosse contornata da una diecina di viaggiatori, e che molti paesani curiosi si facessero alle loro porte, nulla potè trattener il figlio nè la madre dall'espansione della loro gioconda emozione.

Fu un lungo bacio che Adolfo impresse sulle labbra della madre sua quasi svenuta, ed ei sentì, come se l'avea augurato, battere contro il suo petto quel cuore che l'amava tanto. Dopochè egli ebbe mormorato qualche parola d'ardente riconoscenza all'orecchio della madre, corse dalla sorella e se la strinse fra le braccia prodigandogli i più dolci nomi.

Adelina, che s'era tenuta un momento da parte, venne a sua volta a mettersi dinanzi Adolfo, e a guardarlo in faccia senza nulla dire, ma con un sorriso supplichevole.

Il giovane, preso da subita emozione, ebbe senza dubbio l'intenzione di abbracciare la sua amica d'infanzia colla stessa cordialità che sua madre e sua sorella; ma sia che la beltà sua, ovvero la presenza di tanta gente lo trattenesse, sia un tutt'altro sentimento, se ne stette esitante, mentrechè un vivo rossore gli saliva alla fronte. Tuttavia fece uno sforzo su se stesso, prese la mano della giovanetta, e balbettò, con voce profondamente commossa:

— Adelina, buona Adelina, anche voi, anche voi mi venite incontro? Voi siete festosa della mia felicità? Oh! grazie, grazie della vostra generosa amicizia.

La giovane guardò con istupore il volto di Adolfo, e senza dubbio gli avrebbe detto che eran stati i lunghi studi e le veglie che lo aveano fatto dimagrire a tal punto; ma sua madre e sua sorella lo presero ciascuna per una mano e lo trassero verso casa loro.

(Continua)

CHIACCHERE AGRICOLE.

Finalmente — Anno cattivo — Frumento — Poco grano e molta paglia — Poco grano turco — Cinquantino in forse — Miseria di foraggio — Sorci — Modi di liberarsi?

Finalmente Giove Pluvio, mosso a compassione di noi, ci ha mandata un po' d'acqua e, per la polenta, si può dirla assicurata. Ciò non toglie però che per noi contadini l'87 non sia un anno *nigro signando lapillo*.

Il prodotto del frumento, che all'aspetto prometteva molto, fallì le nostre speranze. La paglia crebbe in modo straordinario — il grano fu inferiore alla media ordinaria produzione.

Ciò che si è detto del frumento, può dirsi anche della segale.

Il granoturco — in certi paesi della bassa — completamente o quasi completamente perduto — in buona parte del medio Friuli darà due terzi di raccolto. Il cinquantino, specialmente quello posto dopo il frumento, se la stagione proseguirà calma fino almeno ad una buona metà di novembre, farà qualche cosa — se il freddo anteciperà — non darà neanche la semenza.

Se da questi, che per i nostri paesi sono i prodotti principali passiamo ad esaminare altri prodotti di secondaria importanza, come fagiuoli, patate, fave, piselli, ortaglie in genere, anche qui siamo al *sicut erat in principio*. E chi non conosce l'importanza anche di questi prodotti nello sbarcamento del nostro lunario? I fagiuoli con un po' d'orzo sono le nostre ordinarie minestre, le patate, zucche ed ortaglie le nostre cene ed i nostri secondi piatti. E quest'inverno, e prima ancora, se non vorremo contentarci di polenta sola, dovremo ricorrere al soldo se mai lo si avrà.

Ma se la nostra mangiatoia non sarà molto ben fornita, quella del nostro fratello in fatica — quella del *pio bue* e consorte in domesticità — non stanno meglio. A parte la lunga siccità, nel mio e paesi finitimi, siamo in piena visita del *mus germanicum*, che specialmente ne' medicai fa vere stragi — causando anche nei prati naturali non indifferenti danni. Fu esso che ci dimezzò o poco meno il primo sfalcio della medica che prometteva bene. Gli altri sfalci per mancanza di pioggia furono letteralmente nulli. Ora siamo in attesa dell'ultimo — che venendo anche un poca di pioggia, potrebbe riempire in parte il vuoto dei vuotissimi fienili. E se anche questa speranza mancherà, temo che buona parte dei contadini, sempre dei miei paesi, si troverà in grado di poter mantenere metà degli ordinari animali. Ed intanto il prezzo di questi si fa sempre più vile. La verità che quest'anno chi saprà cavarsela, sarà proprio bravo.

Però un'insegnamento da tutti questi mali speriamo lo si saprà trarre. Anche l'86 causa i sopralodati topi non fu per noi un anno abbondante in foraggi — e anzi conosco più d'uno che questa primavera si trovò d'aver mangiati metà animali. Anche l'86, volea dire, ci dovea insegnare ad introdurre da noi almeno la coltivazione di foraggi primaverili, se non ci poteva spingere a rubare qualche apprezzamento al granoturco per le barbabietole da foraggio o per il granoturco da foraggio. Chi sa? Tutto il male non vien per nuocere, e forse un po' di queste lezioni possono spingerci anche fino al *Silò* E ne avremo sicurissimamente ancora di simili lezioni — perchè fino a tanto che da noi terranno i loro accampamenti i sorci più volte nominati, non arriveremo mai a produrre foraggi a sufficienza dai nostri prati naturali ed artificiali, per mantenere i soli animali necessari alla lavorazione dei nostri campi. E questo avverrà anche quando la stagione corra propizia — e non ci vengano regali come quelli di quest'anno.

Ed a proposito di sorci — che non ci sia alcun mezzo per potercene in qualche modo liberare? Ho letto, mi pare due anni fa sul Bullettino della nostra Associazione agraria un articolo del prof. Nallino che consigliava di adoperare dei veleni per spingerli più presto del tempo da essi nel loro itinerario stabilito a continuare la loro migrazione. Il prof. Petri della Scuola agraria di Pozzuolo raccomandava delle trappole speciali. Non so se questi mezzi di difesa qualcuno li abbia sperimentati e se al caso abbia ottenuti risultati pratici. Ad ogni modo mi pare sarebbero cose da praticarsi — per risentirne qualche beneficio, su una vasta estesa di campi, e simultaneamente.

Qui nel mio paese ho avuto campo di osservare, che un campo da cui per un motivo qualunque siano in parte distrutti i sorci supponiamo in primavera, per tutto l'anno su quel fondo non si avranno danni così grandi come nei campi vicini, specialmente poi se il campo in qualche modo liberato sia circondato da fosso. Di più in un campo supponiamo di un centocinquanta metri di lunghezza, se si uccidono molti sorci in una estremità, per quell'anno in questa estremità si risentono pochi danni relativi naturalmente alla quantità di sorci uccisi e sopravissuti. Ecco i fatti da cui desunsi queste osservazioni. Un gatto per circa due mesi, gennaio e febbraio, andò quasi quotidianamente in un campo a medica. Un cacciatore, lo chiamerò solo male accorto, un giorno lo uccise. Però il danno fatto dai topi non si fece sentire così forte come nei campi vicini per tutto l'anno. Un altro cacciatore invece si divertì per una mezza giornata a schioppettare su una estremità di un campo esso pure a medica, i sorci uccidendone una bellezza. Questa estremità così liberata produsse quasi come ne' begli anni in cui di così fatte bestie non si sentiva neanche parlare.

Un'esperimento che un mio amico mi asserì essergli riuscito benissimo, fu il seguente. In un campo a medica avea poste le *staipe* del granoturco. Sotto di esse si ritirò tutta la colonia sorcicca del medicaio. Un po' di pasta badese messa in ogni *staipe* liberò quasi completamente il campo dagli inopportuni abitatori.

Ho qui citati questi tre fatti sulla maniera di uccidere i topi, fatti che mi paiono abbastanza concludenti, per spingere qualcuno che ne conoscesse altri, a volerli far conoscere.

Palaemon.

I DELITTI DI PARIGI.

Parigi, 28. Un orribile misfatto è stato commesso stamattina in via Brey. Un certo Padroni, oculista, uccise la propria moglie a colpi di rivoltella; quindi tagliò il collo a due suoi bambini, una ragazzina di due anni ed un figlio di anni cinque.

Questo triplice assassinio, consumato con tanta ferocia, ha destato profonda emozione in tutta la cittadinanza.

L'uccisore è stato arrestato.

Si crede che il Padroni abbia agito sotto l'impulso di accesso di pazzia.

Terremoto in Calabria.

Telegrafano da Roma che la notte dal 27 al 28 vi è stata una forte scossa di terremoto a Cotrone (provincia di Catanzaro.) La popolazione si rovesciò per le piazze e per le strade.

Una madre di 27 figli e 17 calzoiai.

Vive a Petrovatz, in Ungheria, certa Anna Boldoczky la quale ha messo al mondo 27 figli sani e robusti, cioè 17 maschi e 10 femmine.

Essa è talmente persuasa dell'utilità del mestiere del calzolaio che lo ha fatto apprendere ai suoi 17 figli, i quali potrebbero fornire stivali e scarpe a tutta una piccola città.

Arciduchessa caduta di carrozza.

Vienna 28. Ieri mentre la carrozza dell'arciduchessa Stefania si dirigeva verso la Villa Gries, i cavalli si impaurirono e si diedero ad una corsa impazzata.

La carrozza si rovesciò.

L'arciduchessa cadde sull'erba e perciò non si fece gran male.

Il cocchiere rimase gravemente ferito.

Tragica morte di otto gitanti.

Giorni sono, una brigata composta di 10 persone, giovanotti e signorine, percorrevano in canotto la Sarthe presso Fresnay. D'un tratto l'imbarcazione si capovolse e le 10 persone precipitarono in acqua. Un solo giovanotto sapeva nuotare e portato in soccorso di una delle compagne la salvò. Poi si gettò di nuovo in acqua per salvare le altre, ma travolto dalla corrente disparve. Fortunatamente in di lui soccorso vennero altri canottieri, che poterono trarlo ancor vivo dall'acqua, ma tentarono invano il salvataggio di tutti i disgraziati gitanti: cinque di essi furono pescati cadaveri.

Un'invasione di coleotteri.

Dispacci da Londra informano che da alcuni giorni immense nubi di formiche alate sono state osservate a Guernesey. A Sark furono in così grande quantità da oscurare l'aria.

Queste formiche hanno le ali deboli e cadono a milioni alla più leggera brezza.

Grande Magazzino di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa — Prezzi fissi

Stagione di Primavera-Estate.

Abiti fatti.

Ulster 1/2 stagione stoffe fantasia novità. . . . da L.	22	a 35
Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati . . . »	14	» 50
Vestiti completi stoffe fant. novità. . . . . »	16	» 50
Sachetti » » »	12	» 25
Calzoni » » »	5	» 15
Gilet. » » e panno »	3	» 7
Veste da camera con ricami »	25	» 50
Plaids inglesi tutta lana . »	20	» 35
Parasolini in seta e satin . »	2	» 5
Ombrelli seta spinata . . »	5	» 10
» Zanella . . . . . »	2.50	
Vestiti completi in tela russa »	15	» 25
Parapolvere da viaggio id. id. »	7	» 10
id. id. in orleanz colorati . »	8	» 15
Sacchetti orleanz nero . . »	6	» 12
id. id. colorati . . . . . »	8	» 15

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

CRONACA PROVINCIALE

Un ponte in pericolo urge provvedere.

Valeriano, 27 agosto.

Sino dall'autunno dello scorso anno, vennero riscontrati dei guasti sul ponte del torrente Rugo nei pressi di Valeriano, in modo tale che la viabilità tra Spilimbergo ed i Comuni superiori Pinzano al Tagliamento, Forgaria, Vito d'Asio e parte di quello di Castelnuovo, ebbe a soffrire delle interruzioni. Venne tosto comunicato il fatto alle Autorità locali. Fu stabilito che venisse intercluse il passaggio sovra il detto ponte e che fossero richiamate le Autorità competenti a prendere i provvedimenti necessari per la facilitazione delle comunicazioni.

Sia per una male intesa economia, sia per non dare retta ai reclami fatti da Rappresentanze municipali, e da privati, sia per il timore di sobbarcare un Comune o più Comuni ad una spesa, da per sè stessa necessaria perchè riconosciuta di estrema urgenza per sicurezza pubblica, il fatto si è che il ponte sopra il torrente Rugo non venne in alcuna guisa riattato, e rimane là, monumento imperituro del nessun calcolo che si fa della sicurezza dei cittadini da parte di tutte le Autorità o Comunali o Distrettuali o di altre ancora, le quali avrebbero potuto, anzi dovuto, provvedere a tempo opportuno.

Interpellata in proposito una persona tecnica, e l'Autorità superiore amministrativa lo sà, questa ebbe a dichiarare che non era possibile permettere più il passaggio sul ponte del torrente Rugo, il quale doveva essere nuovamente rifatto. Da qui nuove difficoltà, dappoichè, a fronte dell'immenso beneficio che ne deriverebbe da questo ponte agli sovrapposti Comuni ed in specialità Forgaria, contrastano il concorso nella spesa e la formazione del Consorzio. È d'uopo di notare, ma seriamente, che il Municipio di Pinzano per facilitare in qualche modo la viabilità, tenuto conto della persona tecnica interpellata in argomento, ebbe a intercludere il passaggio sopra il ponte a carri e carrette d'ogni sorte, e provvide per il passaggio dei ruotabili stessi coll'apertura di due anguste, strette e ripidissime stradicciuole sulle rive destra e sinistra del predetto torrente Rugo. Ciò non recò vantaggio altrochè per quelle vetture che non trasportano alcun peso, le quali però devono pazientare, e soffermarsi, nel letto del torrente o sulla riva, quando un'altra vettura, ha intrapreso o la salita o la discesa. Per la condizione in cui trovasi questa viabilità, nascono di sovente degli inconvenienti gravissimi, ed uno ne fu rilevato, or fa un mese, anche in presenza del R. Commissario locale, il quale ammetteva che pel grande pendio dato alla riva sinistra avessero a succedere disastri non lievi.

I reclami fatti da molte persone in iscritto alla R. Prefettura di Udine e verbali al R. Commissario Distrettuale a nulla valsero, e sta in fatto che la importante comunicazione del Capoluogo di Spilimbergo con i comuni di Pinzano, Forgaria, Vito d'Asio e parte di Castelnuovo può essere interrotta, sia per le piene del torrente Rugo, sia per guasti arrecati dal medesimo alla via della sponda sinistra, sia per altri motivi imprevedibili, ma che nella stagione invernale e pel ghiaccio si avranno a verificare.

Tutto ciò dovrebbe persuadere, chi è chiamato a tutelare la sicurezza pubblica, ad emettere un immediato provvedimento anche al fine di togliere i continui lagni non solo del capoluogo di Spilimbergo e degli altri Comuni interessati, ma benanco di tanti foresteri che per qui vanno e vengono dalla rinomata fonte del Barquet, e di tanti altri villeggianti, i quali, giunti alla sponda destra del torrente Rugo di Valeriano, ben a ragione si potranno chiedere se quivi è il confine d'Italia.

M.

Ancora le feste di Pordenone.

Pordenone, 29 agosto.

Eccovi altri cenni a completare la mia di ieri, sebbene anche alla presente seguiranno alcune aggiunte che oggi non posso procurarmi.

Quello che devo in prima rettificare, si è che la stampa era degnamente rappresentata e ciò in seguito a gentile invito dell'egregia Presidenza del sodalizio operaio.

Qui viene di ricordare l'esimia Commissione a cui si deve una lode pel modo con cui fu così bene organizzato il banchetto. Grazie a loro a nome di noi tutti, appartenendo anch'io al sodalizio che ha dato prova di comprendere ciò che vuol dire mutuo soccorso ed istruzione salvo poche eccezioni che in tali contingenze neppure si rilevano,

Ora il seguito della relazione sulla corsa dei velocipedisti.

Corsa internazionale. Bicicli, 6 giri m. 2040.

I. De Paoli Gio. V. C. Udine m. 4.4.35
II. Fabris Vitt. » Padova » 4 25
III. Durigatto G. B. » » » 4 4 25

Corsa fuori programma: Riservata agli appartenenti al V. C. di Pordenone 6 giri m 2040.

I. Meneghelli Ricc. V. C. Pordenone m. 4.2
II. Zennaro Gius. » » » 4 18
III. Sachin Giùs. » » » 4 20

Feci ieri un elogio ben meritato alla Presidenza del C. V. di Pordenone ed al Comitato organizzatore ma ritengo che la cittadinanza debba essere pur grata al sig. G. B. Hoffer che tanto si prestò per la riescita della festa.

La festa venne completata coll'invito che fecero i soci del V. C. pordenonese agli egregi velocipedisti intervenuti alla ginnica gara.

Ben settanta furono i coperti e si protrasse il fraterno banchetto fino alle ore 11 pom.

Con felice idea del Comitato il banchetto stesso venne allestito nello stesso posto dove poche ore prima si disputavano tra loro i premi delle egregie nostre signore.

Parlarono applauditi il dott. Antonio Querini Presidente del V. C. di Pordenone.

Risposero pure acclamati il sig. De Stunert segretario del V. C. di Padova, aggiunse altro brindisi il signor Levi Salvatore Cattellani lui pure del C. V. di Padova.

Ringraziò della cortesia a nome del Comitato il signor Luciano Galvani. I brindisi vennero chiusi dal sig. Hoffann Carlo del V. C di Bologna.

Nel frattempo che si banchettava nell'interno del Giardino sulla piattaforma si danzava. Le danze si protrassero oltre la mezzanotte.

La fanfara allietò negli intervalli fra ballo e ballo il numerosissimo pubblico intervenuto. Benissimo i fuochi, forse poca l'illuminazione.

C'intendiamo. A domani se ci saranno dettagli.

S. E. il generale Pianell parte da qui domattina alle 8 per Casarsa dove pernotterà.

Credo visiti domani S. Vito e Valvasone e che posdomani vi sarà manovra al Tagliamento.

La gran rivista è quasi certo sarà fra Codroipo ed Udine.

B.

Risposta unanime.

Pordenone, 20 agosto 1887.

I medici del Comitato di Pordenone riuniti oggi in seduta straordinaria per discutere circa la condotta da seguire di fronte all'articolo della *Patria del Friuli* intitolato: *Ai signori Medici di Pordenone* dell'11 agosto corr., preso in attento esame il fatto e le circostanze citate dall'articolista respingono sdegnosamente il suddetto articolo, perchè un contesto di menzogne e di insinuazioni a nostro indirizzo, nel quale la sola verità è che siasi presentato un individuo a richieder l'opera del D.r Frattina.

Giudicano inoltre corretta la condotta tenuta dal D.r Frattina medico e Presidente solerte del nostro Comitato.

D.r Giuseppe Caprini — D.r Pompilio Martelli — D.r D'Andrea Desiderio — D.r Norlenghi Aroldo — D.r Domenico Castellano — D.r Ambrogio Musoni — D.r Gaetano Ceccato — D.r Venier Pietro — D.r Petrucco Giovanni — D.r Vincenzo Favetti — D.r Luigi Cipriani — D.r Giuseppe Francesconi — D.r Jacopo Toffolutti — D.r Pietro Lenardon.

Il Sindaco non ha permesso niente.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli» UDINE

«Nel *Friuli* di lunedì 29 corr. abbiamo letto un articolo dal titolo: *Un'usanza barbara.*

Codesto articolo vorrebbe far risalire la responsabilità di un fatto davvero inumano al Sindaco di Tavagnacco perchè a suo detto, in onta alle proibizioni del Prefetto, avrebbe permesso la gara del tiro al gallo in quel Comune.

Ciò non è vero. Il Sindaco non ha permesso niente, ed anzitutto, se fosse dipeso da lui, il barbaro divertimento non avrebbe avuto luogo.

È lo stesso che accusare un cittadino qualunque di un delitto che non fosse stato in suo potere di impedire.

E così è del caso del tiro al gallo di Tavagnacco, ove qualcuni si credettero in diritto di esercitare il barbaro giuoco senza che nessuno dell'Autorità avesse contezza di quello che si faceva. Certo chè se essa ne fosse stata informata, oppure avesse avuto sentore che ciò avesse potuto avvenire, lo avrebbe impedito con tutta l'energia conseguente dalle leggi e dalle convenienze legittime sociali.

Tavagnacco, 30 agosto 1887.

Il Sindaco
Baschera.

All'officina del Gas in Udine

si vende

CATRAME LIQUIDO

a lire 9 al quintale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 29-8-87	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 s.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	748.10	749.23	750.65
Umidità relativa. . .	53	50	64
Stato del cielo. . . .	sereno	misto	misto
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento (direzione. .	S E	SW	N
Vento (velocità chil.	I	5	2
Termom. centigrado	24.7	28.8	24.7

Temperatura massima 30 2 minima 16 9 || Temp. minima all'aperto 14.0

Giorno 30, ore 9 ant. Barometro 750 88 — umidità relativa 47 vento direzione E velocità k. 5 — Temperatura 25.9 — stato del cielo misto — minima esterna nella notte 29-30: 12 9.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pomeridiane del 29 agosto 1887.

Pressione in Irlanda 747 — Alte pressioni in Russia 746 — Sudovest Spagna 765. Italia Barometro livellato 762 — Estremo nord della Sardegna di poco sopra a 761. Jeri sereno eccetto all'estremo nordovest, con pioggia a Torino. Calma o venti debolissimi. Stamane coperto nordovest; sereno altrove con venti debolissimi.

Tempo probabile:

Cielo sereno eccetto all'estremo nord. Venti deboli o calma.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

In guardia!

Considerazioni sopra un argomento della massima importanza ed attualità.

Allorchè giunsero tra noi le Società francesi per imprendere la costruzione delle officine a gas, ci chiamammo felici di vedere gli stranieri portare tutto con loro, danaro, cognizioni tecniche ed esperienza per farci partecipare al nuovo brillante modo d'illuminazione; per cui non avevasi altro fastidio fuori di quello di porre la nostra firma ad un contratto. I privati non volevano arrischiare il loro denaro in un'industria così nuova e sul cui sviluppo non avevasi ancora nessun presentimento; la speculazione non si azzardava in un campo così ignoto; ed i Municipi erano naturalmente i più restii ad entrare in questa sorte d'imprese.

Le Amministrazioni comunali, paghe d'ottenere delle facilitazioni per l'illuminazione pubblica, concedevano alle Società un privilegio esclusivo per la posa dei tubi lungo le pubbliche vie, confiscando a vantaggio delle Società medesime il diritto pubblico e mettendo in loro piena balìa i consumatori privati. Rimettevano il giudizio dei contratti da stipularsi a legali inesperti della cosa, sprovveduti cioè delle cognizioni tecniche per ciò necessarie, i quali si perdevano in dettagli minuziosi di nessuna importanza, mentre trascuravano le condizioni principali. Del resto copiavasi assai volentieri un contratto su un'altro, limitandosi a piccole variazioni di carattere puramente locale.

È così che venne a stabilirsi l'illuminazione a gas nella nostra città, e che le Società imprenditrici, sfruttando la ignoranza e l'ignavia nostre, acquistarono e consolidarono il monopolio di quest'industra, tenendoci per lungo tempo aggiogati al loro carro.

Non tardammo però ad accorgerci dell'errore; ed allora non mancarono querimonie ed accuse contro quelli che ci avevano fatta una così svantaggiosa situazione — senza pensare che tutti avevamo concorso a crearla —, e proteste di volerci svincolare ad ogni costo dagli artigli delle Società forestiere.

Presentasi ora il caso di mettere in atto i nostri proponimenti, e di dimostrare che sappiamo non solo a parole, ma anche a fatti osservarli.

Il Comitato promotore della luce elettrica non ha dato la preferenza a questo sistema d'illuminazione per puro capriccio, ma bensì dopo diligenti studi ed esami, dopo acquistata la maggiore sicurezza della sua pratica attuabilità, e dopo essere venuto nel convincimento che solo in questo modo potrebbesi fare una seria concorrenza all'attuale Società del gas. Ma il Comitato si fece sopratutto promotore di una *Società cittadina*, possibilmente d'indole cooperativa, per provvedere al servizio dell'illuminazione pubblica e privata con mezzi nostri e senza il concorso di Società forestiere; e se la Rappresentanza della costituenda Società cittadina troverà conveniente di provvedere in modo migliore di quello proposto ad un tale servizio, sarà libera di farlo non essendo vincolata da nessun impegno. Quello che importa quindi ottenere è la costituzione della suddetta Società cittadina; e per mantenerci concordi in questo proposito e riuscirvi, ci basterà dare uno sguardo al passato, ed evocare dalla nostra memoria il trattamento avuto dalla attuale Società del gas.

Questa ora ci fà buona ciera, ci è larga di promesse, e mette in opera tutte le attrattive per tenerci legati alla sua sorte. Il lasciarci sedurre sarebbe un grave errore; e noi abbiamo troppa fede nel buon senso e nel sincero e caldo amore dei nostri concittadini per il bene e decoro del loro paese per temere che ciò possa verificarsi.

Rispondiamo dunque compatti all'appello del Comitato per la costituzione della nuova Società; e lasciamo che vezzolate Prefiche ed interessate Cassandre piangano e tentino distorci da questa nostra a loro dannosa determinazione.

Le suaccennate considerazioni, d'ordine morale e collettivo, non valgono però a persuadere individualmente della bontà dall'affare, non sono per così dire l'argomento *ad hominem* per decidere ognuno ad associarsi.

Non abbiamo certamente la pretesa di convincere coloro che ebbero ad asserire: che le azioni della Società Edison di Milano raggiunsero un prezzo superiore a quello della loro emissione, non già perchè i portatori hanno fede nella bontà di quell'impresa, ma perchè i tenui utili che essa offre presentemente devono venire considerati molto rimuneratori, trattandosi di un'impresa d'illuminazione elettrica. È questa una teoria, che deve contare pochi seguaci nei frequentatori della Borsa. Ma ad assicurare gli altri sulla bontà di una impresa d'illuminazione elettrica, ci basterà accennare ad un solo fatto; all'offerta cioè in questi giorni presentata a diverse città tedesche, dalla Società Edison di Berlino unitamente alla Casa Siemens ed Halscke, di attivare nelle medesime l'illuminazione elettrica, alla sola condizione che venga loro lasciato l'esercizio per tutto il tempo necessario all'ammortamento del capitale d'impianto; con l'obbligo nei Concessionari di consegnare ai rispettivi Municipi, all'espiro del periodo d'ammortamento, l'impianto in piena attività d'esercizio, senza nessun esborso per parte di questi ultimi.

Se la suddetta Società speculatrice propone simili affari, è certo che prevede i grandi utili che ne potrà ritrarre. Questi utili infatti dovranno essere tali: da coprire le spese d'esercizio, il pagamento degli interessi e l'ammortamento del capitale d. impianto; ed in pari tempo da permettere alla Società assuntrice, che non è certamente d'indole filantropica, di cedere senza compenso l'impianto dopo un determinato numero d'anni. E queste previsioni, fatte da Società molto serie e pratiche, devono certamente avere, in chi ha buon senso, maggiore valore dei male definiti dubbi sollevati da persone affatto incompetenti, che non meritano nessuna fiducia, anche perchè lasciano troppo chiaramente intravedere di non essere disinteressate nella questione.

Potressimo anche noi ricorrere alle suddette Società imprenditrici, ed ottenere dalle medesime condizioni simili a quelle offerte alle città tedesche, e vi ricorreremo nel caso andasse fallita la costituzione dell'ideata Società cittadina. Ma allora tutti i vantaggi che ci ripromettevamo dall'impresa, andranno a beneficio della Società forestiera, e ricadremo negli errori del passato che sarebbe nostro desiderio d'evitare.

Pensiamoci quindi prima per non pentirci poi, e stiamo in guardia contro quelli che ci dànno diverso consiglio.

Nemo.

Società operaia generale.

Per ricordare il XXI anniversario della Società, nella domenica 11 settembre, una rappresentanza della Società, ed i soci, assisteranno alla distribuzione dei premi agli allievi distinti della scuola che si effettuerà nella Sala dell'Ajace alle ore 10 ant., al qual effetto la riunione dei Soci è fissato presso la sede Sociale alle ore 9 1/2.

Eseguita la dispensa dei premi, la Rappresentanza ed i soci passeranno a visitare l'esposizione dei lavori di disegno, plastica ed intaglio e quella dei lavori femminili ad ago e a macchina, nei locali delle scuole.

Verranno in detto giorno elargiti degli aiuti pecuniari a quei soci che nell'anno ebbero l'intero sussidio per malattia temporaria e non sono peranco guariti, e fra altri che avute sofferenze versano in condizioni meritevoli di speciali riguardi.

Alle ore 12 1/2 pom. riunione dei soci sul piazzale della Stazione per partire alla volta di Cividale ove avrà luogo un banchetto sociale.

Le iscrizioni per partecipare al banchetto si ricevono a tutto il 9 settembre p. v. presso l'ufficio sociale e presso la libreria Gambierasi, via Cavour, la calzoleria Flaibani, via Rialto, la libreria Bardusco, Mercatovecchio.

La tassa pel banchetto, compresa la spesa di andata e ritorno da Cividale, è stabilita in L. 5 per ogni persona, che si verseranno all'atto dell'iscrizione.

Ieri il Tribunale

condannava Drigo Luigi di Teor (Latisana) imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale di P. S. ad un mese di carcere.

Una gita a Vicenza.

L'Associazione agraria friulana, che con tanta attività e con tanti modi favorisce il miglioramento dei campi e l'istruzione agraria, ha ora promossa fra i suoi soci una gita a *Vicenza*.

Si tratta di visitare l'*Esposizione di piccole industrie* e quelle aziende rurali del Vicentino che più sono interessanti per il loro indirizzo pratico e ben inteso. Vigne, prati irrigui, silò, stalle, cantine, macchine agricole, diversi sistemi di conduzione e coltivazione dei fondi, ecco quello che i possidenti friulani avranno campo di studiare in modo speciale.

Saranno utili cognizioni che ognuno dovrà acquistare attraversando, diremo così, premurosamente quelle tenute, ma cognizioni che però rimangono impresse profondamente nella memoria perchè acquisite sul luogo. È questa una occasione molto propizia che si presenta ad ognuno per allargare l'orizzonte delle proprie idee, per esaminare davvicino nuovi modi di utilizzare le forze della natura allo scopo di ottenere larghi prodotti.

A questa gita promossa con tanta opportunità dalla benemerita Associazione egraria sappiamo che già sono in buon numero quelli che si sono inscritti. E siamo ben contenti che molti ne abbiano compresa l'utilità; ma insistiamo tuttavia nel richiamare su di essa l'attenzione di quei soci del benemerito Sodalizio che finora non si sono decisi se vi prenderanno o no parte.

È un'occasione favorevole che vien loro offerta per istruirsi molto spendendo poco; e sappiamo che, siccome l'Associazione decise di provvedere a tutte le spese di trasporto alle diverse aziende rurali, tenuto conto dell'abbuono ferroviario, la spesa sarà limitata dalle 40 alle 50 lire per persona.

Insomma col giorno 6 del mese venturo siamo certi che una bella comitiva fra possidenti, agronomi, agenti, castaldi, partirà alla volta di Vicenza, ora nobile meta per chi è animato dal desiderio di studiare alcuni utilissimi rami dell'industria agricola.

Resoconto delle feste di beneficenza,

tenuto in Udine nei giorni 14 e 15 agosto corrente.

Entrata (compreso il quoto assegnato dal Municipio sul ricavato delle corse)	L.	3177 76
Uscita	»	2177 35
Civanzo netto	»	1000.41
da erogarsi:		
Fondo vedove ed orfani della Societa operaia generale	L.	200.08
Alla Società friulana dei reduci delle patrie battaglie	»	200 09
All'istituto mons. Tomadini	»	200 08
All'Asilo infantile	»	200.08
Al fondo di previdenza della Società operaia	»	200 08

Nel rendere a conoscenza del pubblico i risultati ottenuti dalla Festa di Beneficenza il Comitato Direttivo sente l'obbligo di porgere i più sentiti ringraziamenti alle Autorità Civili e Militari, ai membri tutti componenti la Commisione esecutiva, ai sigg. Velocipedisti e a tutte quelle gentili persone che cooperarono efficacemente perchè la Festa di Beneficenza si mantenesse ordinata sotto ogni riguardo assecondando in tal modo gli intendimenti filantropici del Comitato, che si ha la compiacenza di rilevare completamente raggiunti.

Udine, li 29 agosto 1887.

Per il Comitato Direttivo.
L. Rizzani.

Bottega?

Noi intendiamo che i privati i quali vogliono stampare sul nostro giornale comunicati, reclami, avvisi ecc. ecc., li paghino. È una cosa giusta, perchè anche noi dobbiamo pagare gli operai che lavorano e tutte le spese inerenti al giornale, che sono quotidiane e abbastanza gravose.

Questo dovrebbelo sapere per esperienza il *Friuli*, a meno che l'organo di sor Bardusco non viva d'aria e di gloria.

E che parla dunque di *bottega giornalistica* perchè ci siamo fatti pagare un reclamo stampato per conto di alcuni padroni di negozio in via Mercatovecchio?

Bottega? Ma non sa il *Friuli* che nemmeno il suo padrone lavora *gratis et amore?* A proposito, guardi: abbiamo sott'occhio il resoconto del *festival* di beneficenza tenutosi in giardino nei giorni 14 e 15 agosto corrente. Il signor Bardusco vi figura per un importo di l. 77 (diciamo **settanta sette**) per stampati. Perchè non ha *stampato* gratis il sor Bardusco, trattandosi anche di beneficenza? Questo non è il primo caso.

Non vogliamo dire con ciò ch'egli possa o debba rinunziare alla *palanca* quando gli domandano da stampare programmi, avvisi ecc., sia pure per scopo di beneficenza; poichè chi lavora ha diritto d'essere pagato, ed anche il sor Bardusco ha molte spese da sostenere.

Ma dica, di grazia, al suo *organo* che non faccia spreco di frasi sdegnose, che lasci da banda il *trasformismo*, perchè non sta bene parlare di corda in casa dell'appiccato.

Noi persisteremo nel stampare *gratis* solo quelle comunicazioni che interessano in qualche maniera l'ordine pubblico: comunicazioni e reclami di private persone non verranno pubblicati che a pagamento.

Tre giovani Alpinisti sulla vetta del Canino.

Il gigante che troneggia la valle di Resia, fu vinto Domenica scorsa 28 corr. da tre giovanetti: Giovanni Hocke d'anni 11, Enrico Hocke d'anni 13, Giuseppe Fabris d'anni 15, tutti e tredi Udine, i due primi figli del signor Giovanni Hocke, l'ultimo dell'egregio fotografo sig. Luigi Fabris.

Certo si è che quella eccelsa vetta, m. 2614 non fu mai ancora raggiunta da così giovani alpinisti. L'ascesa aspra e faticosa resa più difficile dalla neve da poco caduta, venne compita senza incidenti dalla Casera Canino in circa ore 4 1/2.

La giornata era splendida, l'orizzonte netto, la vista imponente. Vicino alla piramide eretta dagli ufficiali geodetici, vedonsi ancora le traccie della tenda sotto la quale 3 anni or sono miseramente periva, colpito dal fulmine l'egregio ingegnere sig. Domeniconi; una lapide posta sul sito, venne pur troppo dalle intemperie tutta frantumata.

Continue e ben giuste furono le esclamazioni di meraviglia e gioia dei tre giovanetti alla vista dell'immenso panorama. Vicino a Levante l'estesissimo altipiano del Canino con le sue innumerevoli macchie di neve, colpo d'occhio senza pari grandioso ed attraente. Più in là il Terglou Kra Matjur, le montagne dell'Istria, il golfo di Trieste, indi l'estesa pianura del Friuli con la sua capitale, l'Adriatico poscia dal Cavallo al Paralba e Antelao più vicino il Musi, Chiampon, Plauris, Amariana, Sernio Zucco di Bjor, più distante il Volaja, Hellerspitz e più distante ancora la bianca Piramide del Grossglockner, i Fauerd, Ankogel indi più vicino i giganti: Montasio Wischberg e Mangart.

Dopo una buona fermata ed avendovi deposta sotto un sasso una bottiglia con i nomi di quegli intrepidi e giovani alpinisti, incominciavasi la non meno difficile e pericolosa discesa, e si giunse alle 12 meridiane alla Malga Canino, ed alle 5 pom. allegri e cantanti a Resia.

Un bravo di cuore a questi coraggiosi giovanetti, augurandoci che il loro esempio venga da molti imitato onde abituare così la nostra gioventù ai strapazzi ed alle privazioni della vita e inspirar loro quei veri sentimenti del grandioso e del bello che ci offre il creato grandiosità e bellezze che i nostri giovani vanno oggi pur troppo cercando invece nei caffè e nelle birrarie.

L'IGIENE ED IL CANE.

Il *vero amico* del sommo **Verdi** = cui l'illustre tributò sepoltura e marmo nel proprio giardino; — il confidente discretissimo del salotto e fin dell'alcova delle nostre signore; il leggiadro e chiassoso compagno di trastulli dei nostri ragazzi; il commilitone, l'avanguardia, lo stato maggiore, il distaccamento *guide* dei nostri cacciatori; il più accanito nemico dei ladri — dopo i Procuratori del Re; — l'emblema vivente della fedeltà, dell'allegria, spesso dell'eleganza, — sebbene non a tutto rigore d'olfato; — il *Cane* è beneviso dalla Società, ma non lo è altrettanto dalla *Igiene*.

Nella nostra città — e nelle più incivilite d'Europa — il cane è *due volte caro*; l'una perchè lo si ama, l'altra perchè si compera a 36 lire annue il diritto di tenerselo e di accarezzarselo. L'Igiene pratica fa plauso più alla seconda cosa che alla prima.

Io non voglio negare che i servigi del cane possano essere spesso utili, e che la di lui compagnia possa riescire, più spesso ancora, gradita; ma non sarà ozioso guardare un po' il rovescio della medaglia, sul quale l'Igiene ha segnato e va segnando qualchè di tetro.

Non faccio allusione alla *iarofobia* — orribile portato dalla razza canina, cui l'opera feconda e geniale del *Pasteur* non giunge, e non giungerà mai a spogliare della orribilità che le è propria. — Mi permetto invece ricordare altro danno, meno notorio ma non meno micidiale, cui la famigliarità coi cani ci va — con crescente proporzione — esponendo.

Intendo accennare alle malattie note sotto i nomi di *Cisti idatidea* od *ecclinococchi*.

Queste malattie — non in vero rare, sempre gravissime, assai spesso letali, e di lungo decorso — vengono a noi per la via dei cani.

Non so a quanti sia ben noto che il *Tenia*, la *cisti idatidea*, l'*ecclinoceno*, sono fasi evolutive dello stesso verme attraverso diversi organismi animali; ma non essendo mio scopo di dare una lezione di storia naturale, sibbene di offrire semplicemente un pratico — e mi lusingo utile — avvertimento di medicina preventiva, non dirò più là del puro necessario.

Veruno di noi che non conoscesse il fatto, si immaginerebbe mai che il baco da seta, la sua larva, la sua farfalla, fossero diversi stadii dello stesso animale? Eppure nessuno di noi lo dubita.

Ebbene, colla stessa certezza di fatto, la scienza sa che il tenia, l'idatida, l'echinococco, sono metamorfosi dello stesso verme; colla differenza, di confronto al baco, che il tenia per passare da evoluzione, ad evoluzione da forma a forma, abbisogna di attraversare le viscere di diversi e determinati animali viventi.

Tutto il mondo della scienza biologica sa che le idatidi dell'uomo vengono dal cane, e che l'echinococco umano non si sviluppa se non in seguito a penetrazione nei nostri organismi dell'uovo del tenia canino (il *taenia echinococcus*).

In Islanda, ove l'uomo vive col cane nella più disgustante promiscuità, le cisti idatidee sono estremamente frequenti, ed il loro numero è direttamente proporzionale a quello di quegli animali. A Parigi la malattia idatidea è pure assai frequente, in grazia del numero imponente dei cani inscritti (80,000), e più ancora dei cani fuori legge.

Il dott. Augusto *Ollivier* ha fatto recentemente alla Accademia di Medicina di Parigi una importante comunicazione in proposito, della quale io ho sotto gli occhi un punto. Egli cita molte osservazioni nelle quali il fatto di trasmissione di questa malattia dal cane all'uomo non è dubbia, ed afferma che inchieste minuziose all'uopo ne discovrirebbero ad ogni momento.

La penetrazione ha luogo specialmente per le vie digestive, per la bocca, a mezzo degli alimenti, sieno solidi, sieno liquidi.

Il cane degli appartamenti è il compagno troppo famigliare dell'uomo, e sopratutto poi dei ragazzini; la tendenza dell'animale ai leccamenti; spiega assai bene la facile propagazione delle uove di tenia: l'origine di queste uova si sta nella poca cura che troppo spesso si aveva nello scegliere e preparare gli alimenti, specialmente vegetali, e nella alimentazione di carne cruda.

Si abbia attenzione di bene mondare le insalate, le radici mangiareccie, i legumi che crescono raso terra e si mangiano verdi, e sui quali il cane di casa, od il forestiero, può aver passata la propria lingua; non si beva, senza filtrarla o farla bollire, l'acqua esposta delle sorgenti, delle cisterne o dei pozzi; non si accettino baci dai cani; e, meglio di tutto — se si può — di cani si faccia a dirittura senza.

Dovendo pur tenere cani, si possono in qualche misura preservare essi stessi dal tenia alimentandoli esclusivamente di alimenti cucinati. I rifiuti di beccheria e di macelleria sono prodighi di uova di tenia ai cani, e chi dice cane di macelleria, dice press'a poco sempre cane affetto da tenia.

Hannovi, disgraziatamente, troppe malattie tutt'ora, dalle quali non possiamo guarire e dalle quali non ci sappiam come preservare, il cancro, la tubercolosi p. e; tuttavia, altre non meno gravi, se non cedono ai mezzi curativi, ci hanno però lasciato penetrare intimamente il secreto della loro origine e delle loro evoluzioni: le cisti idatidee appartengono a queste ultime. Possiamo ripararcene: ripariamoci. *Un grammo di precauzioni preventive vale assai più di un chilogramma di mezzi curativi*

Udine, 30 agosto 1887.

Dr Fernando Franzolini.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Bertiolo.

Avviso.

A tutto il giorno 15 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto indicato in calce.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletta entrerà in funzioni coll'apertura dell'anno scolastico 1887 88.

1. Maestra della Scuola femminile della Frazione di Pozzecco a cui è annesso lo stipendio di L. 495 56, oltre la casa d'abitazione.

Bertiolo, 26 luglio 1887.

Il Sindaco ff.
Giacomo Cattaruzzi.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 30 agosto 1887.

Sete.

Pare che la situazione delle sete sia migliorata dappoichè l'attività delle domande e la conclusione degli affari si fanno ognora più numerosi.

Vi è però una parte di produttori che, fiduciosi non abbiano i prezzi a rimanere così, sebbene alquanto migliorati, hanno aumentate le loro pretese oppure hanno abbandonato la idea di vendere.

I prezzi degli affari conclusi nella passata settimana si aggirarono sulle basi di L. 48 a 50 per seta a vapore titolo 11 14 e da L. 42 a 46 le qualità più scadenti.

I cascami pure si mantennero in buona vista con qualche miglioramento nei prezzi. Anche in questi si fecero discreti affari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sotto Consiglio di guerra.

Parigi, 29. Due soldati che fungevano da segretari dello stato maggiore generale, accusati di aver consegnato al *Figaro* gli ordini di mobilitazione, verranno quindi giudicati dal tribunale di guerra.

La razza latina.

Malaga, 29. Un grande pranzo fu offerto dal municipio in onore degli ufficiali della *Vittorio Emanuele* e del *Vittor Pisani*

Furono scambiati brindisi di fratellanza fra l'Italia e la Spagna.

L'accoglienza fu entusiastica.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

MIRACOLO.

Con garanzia agl'increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonchè in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senz'uso di candelette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento e simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arenelle, e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antiflogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre 200 certificati dei primari medici d'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi, 38 Boulevard Diderot primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, Via Mergellina, N. 6, vicino al Dazio, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'*Injezione* L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'injezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In **Udine** presso la Farmacia *BOSERO AUGUSTO, alla Fenice risorta*, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

ULTIMA LOTTERIA
ITALIANA

AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO

Esente dalla Tassa stabil. colla Legge 2 aprile 1886
Num. 3754, Serie 3.a

Premi ufficiali pagabili in contanti senza alcuna ritenuta, da L. 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5,000, 1,000 500, 100 e 50 minimo,

l'intero importo dei quali trovasi depositato presso la BANCA SUBALPINA e di MILANO, Società Anonima.

Capitale VENTI MILIONI Versati

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e concorre per intero a tutti i premi

I GRUPPI
da 5, 10, 50 e 100 Biglietti
del prezzo
di 5, 10, 50 e 100 lire
possono vincere rispettivamente

da L. 250 a 200000
» 500 a 250000
» 2500 a 297500
» 5000 a 304500

I Biglietti si Vendono

In GENOVA presso la Banca **Fratelli Casareto di Francesco** *incaricata dell'emissione.*

IN TORINO e MILANO presso la **Banca SUBALPINA e di MILANO.**

In **Udine, presso Romano e Baldini Piazza Vittorio Emanuele.**

Nelle altre Città presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE.

R. CAPOFERRI — UDINE — VIA CAVOUR — CAPPELLERIA

Il negozio cappelli di R. CAPOFERRI è trasferito in Via Cavour N. 8 casa propria (ex negozio d'orologeria e oreficeria G. Ferrucci. Grande assortimento di cappelli d'ogni qualità e forme recenti, cappelli inglesi e cilindri di seta, grande novità e prezzi discretissimi da non temere concorrenze.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30. LE INSERZIONI

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti. (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini e Francesco Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia. 29 R. I, 1 gen. 90,28 a 96.48 Id. 1 luglio 98.45 a 98 65.

Cambi = Olanda sconto 2. 1[2. a Germania 3. da 123.40 a 123.60 da 123 65 a 123.85 Francia 3 m. da 100.50 a 100.75 Belgio 3. da a Londra scont. 2. da 25.29 a 25.35 da 25.32 25,39 Svizzera 4 mesi da 100.45 a 100.70 Vienna Trieste 4. da 202.1,8 a 202.5 8 da a

Valute. Baucanote Aust. Un fiorino franc. 202,25 a 202,5[8

Sconto. = Banca N. 5 1[2. Banco di Napoli 5 1[2. Banca Veneta 361 a 362 Banca di Cred. Ven. 260.00 a 20[illegible]

Firenze. 29. R. italiana 98,67 1[2 Londra 25 33 Francese 100 65 a Fer. Mer. 774 00 C. Italiano Mob. 1012.50

Milano. 29. R. R.5 0[0 98.07 a 98.02 Merid. C. Londra da 25.60. 30 Francia da 100 57 a 50 Berlino da 123.00. a 05 Pezzi da 20 franchi.

Genova. 29. R. Ital. 98.55 A. Banca N. 2158 A. Mob. 1010.00 A. Ferrov. Mer. 772.50 Med. 613.00

Roma. 29 R. I 98 47 A. B. Gen. 691.00

Dispacci particolari.

PARIGI 30. Chiusa R. ital. 98.95.

VIENNA 30. R. aus. carta 81.50 Id. austr. arg. 82 75 Id. austr. (oro) 112.60 Londra 125.20 Nap. 9.94

MILANO 30. Ren. ital 98.07 Ser. 98.60 Nap. Marconi 123 50 Fon.

Borse Estere

TRIESTE 29

Borsa disaminata e con pocchissimi affari. I prezzi tanto delle carte come dei cambi quasi invariati da quelli di sabato. Prestiti grecci 5 0[0 abbastanza sostenuti.

Napoleoni 9.94 a 9 95 Zecchini 5.88 a 5.99 Lire Sterline a Lire Turche a Talleri Maria Ter. a Londra 125 60 a 126 Francia 49.55 a 49.70 Italia 49.20 a 49.40 Bancanote italiane 49 25 a 49 35 Detta Germaniche 61.40 a 61.50

Rendita A. in carta 81.45 a 81.60 Detta in argento Rendita ungherese in oro 4 0[0 100.65 a 101 85 Rendita ungherese in carta 5 0[0 87,40 a 87.55 Credit 282.00 a 283.00 Rendita italiana 97 a 97.1[8 Greci 5 0[0 fr.357 a 360.

VIENNA 29

Azioni Credit 282.50 Biglietti 1860 135.75. detti 1864 165.25 Rendita austr. in carta 81.60 Ferrate dello Stato 220 30 dette Sottentrionali 251.50. Napoleoni 9.95 Lotti turchi, Azioni Credit ungherese 286.50 Lloyd austr. 474. Banca anglo-austr. 107.50 Lombarde 81.50 Union Banck 208.25 Landerbank 222.50 Prestito comunale viennese 128 85 Rend. austr. in oro 112.75 detta ungher. in oro 6 0[0 dettadetta 4.0[0 100,85 detta detta in carta 5.0[0 87 45

Az. tabacchi 42.50 ferr. Carlo Lot. Calma.

TRIESTE 29 (sera) Fuori Borsa. Rendita in carta 81 65 a 81.05 Ungherese oro 4.0[0 100.80 a 100.95 Detta ungherese 87.45 a 87.65 Azioni Credit 281 1[2 a 282.1[2 Napoleoni 9.94. a Londra 125 5[8 a 125. 7[8 Rendita Italiana 96.60 a 97.

PARIGI 29

Rendita 3 0[0 82. Rendita 4 1[2 108 52 Rendita Italiana 98 05 Camb. Londra 25.31 Italia 3[8 Inglese 101. 1[2 Rendita turca 14.47

BERLINO 29

Mobiliare 463. Austriache 460,50 Lombarde 135. Italiane 98.40

LONDRA 29

Inglese 101 1[2 Italiano 96 5[16

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole ***nazionali.***

VINO CHIANTI in fiaschi di arrivo recente BARBERA

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno ***franche*** *a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.*

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da ***De Candido Domenico*** **« Farmacia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dai** ***Fratelli Dorta*** **al « Caffè Corazza, » a Milano e Roma presso** ***A. Manzoni e C.,*** **a Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri. »**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Premiata con Medaglia all'Espos. Nazionale
DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa
DI

Santa CATERINA

in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico
Cav. Professor **ANGELO PAVESI.**

Acido carbonico	gram.	2,4160
Calce (ossido)	»	0,2097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sessquios)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)	»	traccie,
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

a più gazosa
a più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più mendicamentosa delle Acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.

Ogni altro d'acqua.

L'anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi l'Ipocondria, i Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono dell'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano.

Depositi delle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. 3

In Udine, presso F. Comelli, Commessati, Fabris, De Vicenti - Fuscarini.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55.000.000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1887 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Orione***	*partirà il* ***15*** *agosto*
» »	***Sirio***	» » ***1*** *settembre*
» »	***Giava***	» » ***8*** *settembre*
» »	***Reg. Margherita***	» » ***15*** *settembre*

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale	***Roma***	*partirà il* ***22*** *agosto*
» »	***Birmania***	» » ***22*** *settembre*

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi: ***8*** *settembre partirà il Vapore postale* ***Giava.***

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 91.**

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili *comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.*

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovecchio e Via del Carbone N. 3

Rivolgersi allo studio dell'avv. **Baschiera.**

IL RISTORATORE UNIVERSALE

dei CAPELLI

della Signora S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

I.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi, grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

II.° La prontezza dell'effetto con il crescimento fittezza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle ne la biancheria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di una bottiglia L. OTTO

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

D'AFFITTARE

in Via Gorghi N. 10, due camere ammobigliate con scuderia.

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO, e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori, che desiderassero consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5.20, e dall'estero L 5.25, al Professor **Pietro D'Amico,** via Ugo Bassi, n. 29. *Bologna,* (Italia).

L'UFFICIO PERIODICI - HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS **saggi dei seguenti**

LA STAGIONE che esce a **MILANO** il 1.o e il 16 d'ogni mese.

LA SAISON che esce a **PARIGI** contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più spendidi e più economici **Giornali di Mode** *per signore, Sarte e Modiste.*

Edizione piccola L. 8 — Grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 a 16 anni
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile con splendide incisioni Si occupa del progresso nelle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con Grandi *tableaux* colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

UFFICIO PERIODICI-HOEPLI MILANO

37 — *Corso Vittorio Emanuele* — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, Via Gorghi, 10.

Le inserzioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale

UDINE - Via Manin Numero 7 - UDINE

PRESSO IL RECAPITO DELLA TIPOGRAFIA

A. P. CANTONI

si vendono al prezzo di Cent. **15 i libretti di ammissione al lavoro per i fanciulli.**

Dallo stesso per Lire **9.50** si può avere **800** mezzi fogli di carta quadrigliata commerciale, grande, intestata a volontà, nonchè **1000** buste da lettere quadrotte bianche stampate pure a volontà.

È completata la Raccolta delle **Poesie Friulane di Pietro Zorutti,** edizione illustrata di Carlo Delle Vedove.

Si accettano avvisi di terza e quarta pagina, a prezzi miti.

Udine 1887. — Tip. della *Patria del Friuli*